

“Certificati medici sportivi l'attesa supera i cinque mesi”

«Almeno cinque mesi per avere un appuntamento dall'Asl per i certificati medici sportivi. Un problema enorme per i nostri ragazzi».

È questa la segnalazione di Mirella Oggero, presidente della Cestistica savonese, che si fa da portavoce di un problema comune per il mondo dello sport amatoriale. Quest'anno ottenere un appuntamento per sottoporsi alle visite mediche sportive, necessarie per praticare l'attività, è impossibile. Almeno in tempi brevi. «La situazione che si è creata quest'anno è inaccettabile e sta creando grossi problemi a noi e alle famiglie - dice Oggero -. Non vale solo per la cestistica, ma per tutte le altre società sportive amatoriali, dalla ginnastica artistica alla ritmica e così via. Come ogni anno, a inizio settembre abbiamo iniziato a predisporre gli appuntamenti per le visite mediche dei nuovi iscritti e i rinnovi delle certificazioni, per chi aveva già praticato attività. Se, in passato, l'attesa era al massimo di un mese, quest'anno gli appuntamenti slittano di oltre cinque mesi».

Risultato: i ragazzi non possono praticare sport. Oppure è necessario chiedere alle famiglie di effettuare la visita a pagamento. «Per noi è un grosso problema - dice Oggero -. Non possiamo accol-

larci noi le spese delle visite, ma ci rendiamo conto che, in alcuni casi, non è possibile pretenderlo dalle famiglie. L'attività sportiva amatoriale ha sempre più un valore di tipo sociale: ci capita spesso di non far pagare le rette mensili alle famiglie in difficoltà, per permettere lo stesso ai ragazzi di svolgere attività sportiva uscendo di casa e togliendosi dal pericolo di imboccare cattive strade. Assurdo, quindi, chiedere a queste famiglie di pagare la visita medica per il certificato di sana costituzione».

Un problema, quello dei tempi di attesa per i certificati, evidenziato anche dal Coni provinciale. «Un disagio enorme per le società sportive, per i nostri giovani atleti e per le famiglie. Deve essere risolto magari ricorrendo a forme di convenzione con soggetti privati. Almeno in fase temporanea», ha detto il presidente Coni, Roberto Pizzorno.

Aspiegare i motivi del dilatarsi delle attese e le problematiche che sono venute a crearsi è stata l'Asl savonese. «L'azienda sanitaria savonese - hanno detto dagli uffici - per erogare le attività ambulatoriali di medicina sportiva, aveva a disposizione due specialisti ambulatoriali nella sede di via Collodi. Dallo scorso settembre, però, uno



Lunga attesa per ottenere i certificati medici sportivi



Mirella Oggero della Cestistica

dei due specialisti ha dovuto sospendere improvvisamente la propria attività».

Di fatto, quindi, il servizio è stato dimezzato. «L'Asl - concludono - ha incaricato tempestivamente i propri servizi per avviare idonea procedura, al fine di individuare strutture private accreditate per erogare tali prestazioni. L'attivazione dovrebbe partire presumibilmente dal mese prossimo».

S.C.